

L'intervento

Quei ragazzi delle due Italie sul Volturno

Giorgio Napolitano

Desidero trasmettere il mio più caloroso saluto agli italiani delle località lungo il Volturno dove 150 anni fa si svolse la grande battaglia difensiva dell'esercito garibaldino, che, con la vittoria di Garibaldi, pose le basi dell'unificazione nazionale. È una battaglia la cui importanza storica, davvero eccezionale, non è stata negli anni sufficientemente sottolineata. Mi compiaccio dunque per l'iniziativa della Presidenza del Consiglio e di molteplici Enti di realizzare a Caserta questa significativa mostra «Volturno 1860 - L'ultima battaglia dei Mille» di cui ho apprezzato in particolar modo la funzione didattica e la destinazione specifica verso gli studenti. Auspico che tutte le scuole delle aree interessate e molti altri la possano visitare nelle prossime settimane.

Quella battaglia merita di essere raccontata, in primo luogo, per i suoi protagonisti: i volontari. Oltre 20mila ragazzi venuti da tutta l'Italia che accorsero in sei missioni successive al richiamo della straordinaria impresa del genera-

le Garibaldi. Quei ragazzi, studenti, intellettuali, medici, artigiani, operai si trovarono sul Volturno, all'alba del primo ottobre 1860. Decine di migliaia furono i volontari che composero l'Esercito meridionale cui sul Volturno toccò dare la prova più difficile.

È una storia che merita, altresì, di essere raccontata per l'eccezionale capacità di guida e di personale esposizione al pericolo del comandante Giuseppe Garibaldi e dei suoi collaboratori. Infine, quella del Volturno è una battaglia che merita di essere raccontata per quello che è stata.

Cioè anche una tragica battaglia tra italiani, anche se finalizzata a un obiettivo di libertà e indipendenza nazionale che avrebbe dovuto unirli tutti. L'esercito napoletano - come dice Garibaldi nelle sue memorie - combattè con grande valore e tenacia dei soldati.

Il 150° dell'Unità d'Italia deve vedere soprattutto uno sforzo collettivo della comunità nazionale per riappropriarsi della propria storia, in spirito di verità, identificandosi con i valori di impegno civile, disinteresse, coraggio che animarono il Risorgimento e che sono profondamente validi nel nostro tempo.

(Questo il testo del messaggio inviato dal capo dello Stato al sindaco di Caserta in occasione della mostra «Volturno 1860 - L'ultima battaglia dei Mille» che sarà inaugurata oggi nella Reggia vanvitelliana)

